

ORDINE PSICOLOGI CALABRIA

## Interventi Assistiti con gli Animali



*VADEMECUM*

a cura del Gruppo di Lavoro IAA | OPC 2021

## INDICE

<b>Introduzione</b>	p. 3
<b>Cosa sono gli IAA</b>	p. 5
<b>Chi è coinvolto negli IAA</b>	p. 6
<b>Perché realizzare un IAA</b>	p. 7
<b>Quando prevedere un IAA</b>	p. 8
<b>Quali sono i fattori di rischio</b>	p. 9
<b>Come si realizza un IAA</b>	p. 11
<b>Dove si può svolgere un IAA</b>	p. 12
<b>IAA ai tempi della pandemia</b>	p. 13
<b>FAQ</b>	p. 14
<i>Bibliografia</i>	p. 16
<i>Link utili</i>	p. 16

## Introduzione

“Negli ultimi decenni la relazione uomo-animale si è sostanzialmente modificata e si è affermata la consapevolezza che da tale relazione l’uomo - in particolare bambini, persone anziane e coloro che soffrono di disagi fisici e psichici - può trarre notevole giovamento. La convivenza con gli animali d’affezione, se correttamente impostata, può rappresentare già di per sé fonte di beneficio per la società e gli animali domestici possono svolgere anche un importante ruolo di mediatori nei processi educativi e terapeutico-riabilitativi” (Linee Guida Nazionali, 2015). Ciò nonostante, vi è ancora molta confusione sul significato degli interventi con gli animali.

La banalizzazione di cui sono stati e sono ancora oggetto gli IAA ha portato a credere che si possa attuare un intervento di questo tipo attraverso la semplice adozione di un animale. Questa errata interpretazione e traduzione della *pet therapy*, ha fatto sì che non venisse sempre correttamente rispettato il benessere animale, tantomeno quello umano. Esperienze riportano, ad esempio, animali da affezione costretti a condividere spazio e tempo con persone affette da disabilità fisiche e mentali gravi senza un adeguato addestramento, monitoraggio e gestione dello stress animale, comportando, in alcune circostanze, un aumento dei comportamenti aggressivi o delle problematiche connesse alla salute fisica degli stessi e una sottovalutazione del rischio delle persone coinvolte di poter rimanere ferite fisicamente e, allo stesso tempo, sviluppare emozioni negative rispetto all’evento in essere.

Esperienze sul campo hanno confermato, invece, che la specificità dell’azione dipende, non dalla semplice presenza dell’animale, ma dal tipo di effetto che si produce nell’incontro tra la persona e l’animale. È pertanto indiscusso come eventuali benefici – che possono derivare dalla fruizione di un IAA – sono la diretta conseguenza della relazione con l’animale e non della sua semplice presenza.

Partendo da tali presupposti, nel 2015 la Conferenza Stato Regioni approva l’Accordo e le Linee Guida Nazionali<sup>1</sup> in materia di interventi assistiti con gli animali stabilendo gli standard minimi della loro attuazione e definendo regole omogenee sul territorio nazionale, garantendo, in questo modo, la tutela delle persone e degli animali coinvolti. Già nel 2017 viene completato, sul territorio italiano, il recepimento delle stesse e, ad oggi, quasi tutte le Regioni e Province autonome hanno disciplinato, con propri atti normativi, la materia. La Regione Calabria, ad esempio, nel 2018<sup>2</sup> avvia la procedura di autorizzazione allo svolgimento di corsi non finanziati riconosciuti dalla regione e l’iscrizione agli elenchi regionali di centri specializzati, centri non specializzati, figure professionali e operatori.

Con l’approvazione delle Linee Guida Nazionali si conferiscono alla già nota *pet therapy* delle specificità che ne sottolineino la scientificità e l’azione mirata a degli obiettivi precisi e concordati. Realizzare una sessione di IAA consiste in un delicato lavoro sinergico di progettazione che richiede il coinvolgimento di diverse e variegate professionalità impegnate in un lavoro di gruppo che si prefigge come obiettivo comune la presa in carico del destinatario dell’intervento, restituendo di fatto al lavoro in équipe multidisciplinare quell’elemento cardine che differenzia l’originale *pet therapy* – possibilmente effettuata da un singolo operatore – da un IAA.

Considerate queste premesse, tale documento nasce come strumento informativo e pragmatico, teso a condividere corrette prassi e informazioni aggiornate attraverso un linguaggio comune e in linea con le Linee Guida Nazionali, per ampliare la conoscenza di un campo tanto affascinante quanto inesplorato.

Scopo del presente documento, pertanto, è:

- promuovere la conoscenza degli IAA – partendo dalla semplice, ma cristallina definizione di “chi”, “cosa”, “quando” e “come” prevedere un simile intervento – non solo tra gli operatori sanitari impegnati in tale ambito, ma anche e soprattutto sensibilizzando tutta la popolazione generale sulla

<sup>1</sup> [https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_opuscoliPoster\\_276\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_276_allegato.pdf)

<sup>2</sup> Decreto del Commissario ad Acta n. 260 del 07/12/2018.

natura e sui benefici degli interventi con gli animali, aprendo alla possibilità di usufruirne in qualsiasi contesto;

- promuovere, quindi, la possibilità di impiegare gli IAA anche in centri non autorizzati, garantendo sempre il benessere dell'animale e delle persone coinvolte;
- in linea con quanto sancito dall'art. 32 della Costituzione, garantire il diritto alla salute di tutti gli individui mettendo a loro disposizione le più ampie e concrete informazioni in materia di IAA, partendo dal presupposto che solo conoscendo a fondo la natura e i benefici degli interventi si possa garantire realmente la libertà di scelta di cura del singolo individuo verso il trattamento sanitario ritenuto più appropriato.

Un documento realizzato dal Gruppo di Lavoro IAA dell'Ordine degli Psicologi della Calabria che, attraverso un costante e intenso lavoro d'équipe, ha come *mission* aprire, nella regione e tra professionisti del settore, una riflessione condivisa sui modelli e sui riferimenti normativi esistenti, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'area degli Interventi Assistiti con gli Animali rimanendo disponibile alle modifiche, nel tempo, sulla base dei progressi, delle conoscenze scientifiche e dei contributi provenienti dalle diverse realtà impegnate nelle attività con gli animali.

Inizia un nuovo viaggio: quello nel mondo degli Interventi Assistiti con gli Animali.

Buona lettura!

## II GDL

*Dr.ssa Francesca Nicoletti, Psicologa (Coordinatrice)*

*Dr.ssa Giusy Casile, Psicologa-Psicoterapeuta*

*Dr.ssa Alessia Mirabelli, Psicologa-Psicoterapeuta*

*Dr.ssa Manuela Reverso, Psicologa*

*Dr. Luigi Scalise, Medico Veterinario*



## Cosa sono gli IAA

Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) sono esperienze di relazione uomo-animale volte a migliorare la qualità della vita delle persone, nel pieno rispetto del benessere dell'animale.

Inizialmente indicati con il termine *Pet Therapy*, gli IAA subiscono, negli anni, un importante cambiamento nel significato dell'intervento: si comprende, infatti, come non sia la sola presenza dell'animale a facilitare la riuscita dell'intervento in essere, ma il suo contributo attivo in una relazione di co-terapia tra l'animale e la figura professionale incaricata a svolgere l'intervento. Lo scopo di questa co-terapia è quello di facilitare l'approccio della terapia tradizionale, soprattutto nei casi in cui vi è una scarsa collaborazione da parte del paziente. La presenza dell'animale permette, infatti, di consolidare un rapporto emotivo con la persona coinvolta, grazie al quale riuscire sia a stimolare la sua partecipazione attiva, sia a stabilire un canale di comunicazione persona-animale-professionista. Non è corretto, perciò, riferirsi ad un IAA in termini di "utilizzo" dell'animale. La loro importante funzione di mediazione tra la persona coinvolta e il professionista incaricato nell'intervento rende il loro coinvolgimento parte essenziale dell'intervento stesso, in assenza del quale non potrebbe raggiungersi l'efficacia prospettata.

Impiegati in diversi ambiti come le disabilità, il disagio sociale e in alcune patologie della sfera fisica e psichica, ma anche per migliorare il benessere e alcune competenze personali e sociali in persone prive di patologie, gli IAA vengono previsti sia nei processi di cura, sia in quelli educativi, didattici e ludico-ricreativi. A seconda, infatti, delle finalità del coinvolgimento dell'animale, si distinguono:

Attività Assistita con gli Animali (AAA)	<ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Individuale o di gruppo</li><li>⇒ Intervento ludico-ricreativo e di socializzazione</li><li>⇒ Finalizzato a promuovere la conoscenza e il valore dell'interazione uomo-animale attraverso stimoli sensoriali ed emozionali</li></ul>
Educazione Assistita con gli Animali (EAA)	<ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Individuale o di gruppo</li><li>⇒ Intervento di tipo psico-educativo e/o rieducativo</li><li>⇒ Finalizzato a migliorare il livello di benessere psico-fisico e sociale, promuovere, attivare e mantenere le risorse e le potenzialità individuali e relazionali</li></ul>
Terapia Assistita con gli Animali (TAA)	<ul style="list-style-type: none"><li>⇒ Individuale e personalizzato</li><li>⇒ Intervento a finalità terapeutica</li><li>⇒ Finalizzato alla cura di disturbi della sfera fisica, neuro e psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale</li></ul>



## Chi è coinvolto negli IAA

Ogni IAA è a sé e prevede, preventivamente, lo stabilirsi di una relazione positiva tra la persona a cui l'intervento è indirizzato e l'animale, anch'esso scelto a seconda del tipo di intervento da effettuare e in base alle sue caratteristiche individuali ed etologiche.

Gli animali domestici impiegati per gli IAA sono il cane, il cavallo, l'asino, il gatto e il coniglio. Non esiste, però, un animale che possa ritenersi adatto a qualsiasi genere di intervento; ogni animale ha delle caratteristiche individuali e comportamentali ben precise che saranno necessarie per un tipo di intervento e inefficaci per un tipo diverso di intervento.

La diversità degli IAA – in base agli ambiti e agli obiettivi di intervento, alle specifiche esigenze della persona e dell'animale coinvolto – è dovuta anche grazie alla presenza e al coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare composta da diverse figure professionali che collaborano alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento. Tutti i componenti dell'équipe devono avere una specifica formazione riconosciuta dal Ministero della Salute e aver maturato documentata esperienza e competenza relativa agli IAA ed essere in grado di gestire la complessità della relazione uomo-animale, valutandone, allo stesso tempo, limiti e risorse. Così come necessario risulta, per tutti gli animali coinvolti, seguire training specifici al fine di ridurre lo stress che possa comportare ogni singola sessione di intervento.

Di seguito, si elencano le diverse figure professionali e non, co-protagoniste negli IAA:

	<b>Ruolo</b>	<b>Funzione</b>
Responsabile di progetto (o dell'Attività, in caso di AAA)	Si occupa della formazione di un'équipe multidisciplinare, definendo obiettivi del progetto, modalità di attuazione e valutazione finale degli esiti	Svolge funzione di coordinamento dell'équipe multidisciplinare, collaborando attivamente con tutte le figure professionali coinvolte nell'intervento
Referente di intervento	Durante l'intervento, prende in carico la persona coinvolta ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto, lavorando in co-terapia con l'animale coinvolto, grazie all'ausilio del Coadiutore	In base al tipo di intervento offerto, svolge funzione terapeutica, educativa o ludico-ricreativa nei confronti della persona coinvolta
Animale	Co-terapeuta del Referente di Intervento	Insieme al Coadiutore, svolge funzione di mediatore relazionale permettendo al referente di intervento di calibrare le attività per il perseguimento degli obiettivi del progetto
Coadiutore dell'animale	È responsabile dell'animale durante gli interventi, provvedendo a monitorarne lo stato di salute e di benessere durante l'interazione e riferendo al medico veterinario eventuali sintomi o disturbi riscontrati	Insieme all'animale coinvolto, svolge una funzione di mediazione tra il paziente e il referente di intervento, facilitando il raggiungimento degli obiettivi
Medico veterinario esperto in IAA	Si occupa della scelta dell'animale e della coppia coadiutore-animale, valutando e assumendosi la responsabilità dell'idoneità di specie e del singolo animale coinvolto	Svolge funzione di supervisore del benessere dell'animale coinvolto per salvaguardare e tutelare, allo stesso tempo, la salute della persona coinvolta e dell'animale stesso e riducendo possibili controindicazioni dell'intervento
Persona/Gruppo che fruisce dell'intervento	Destinatario dell'IAA	Durante tutto l'intervento, mantiene una funzione attiva nel recupero, costruzione e/o mantenimento del proprio benessere psico-fisico

## Perché realizzare un IAA

La convivenza con gli animali d'affezione, se correttamente impostata, può rappresentare già di per sé fonte di beneficio: la capacità di agire come una fonte costante di compagnia, di conforto e di sicurezza nei periodi di solitudine e di offrire affetto incondizionato è il fattore chiave alla base delle potenzialità del coinvolgimento degli animali come mediatori nei processi educativi e terapeutico-riabilitativi.

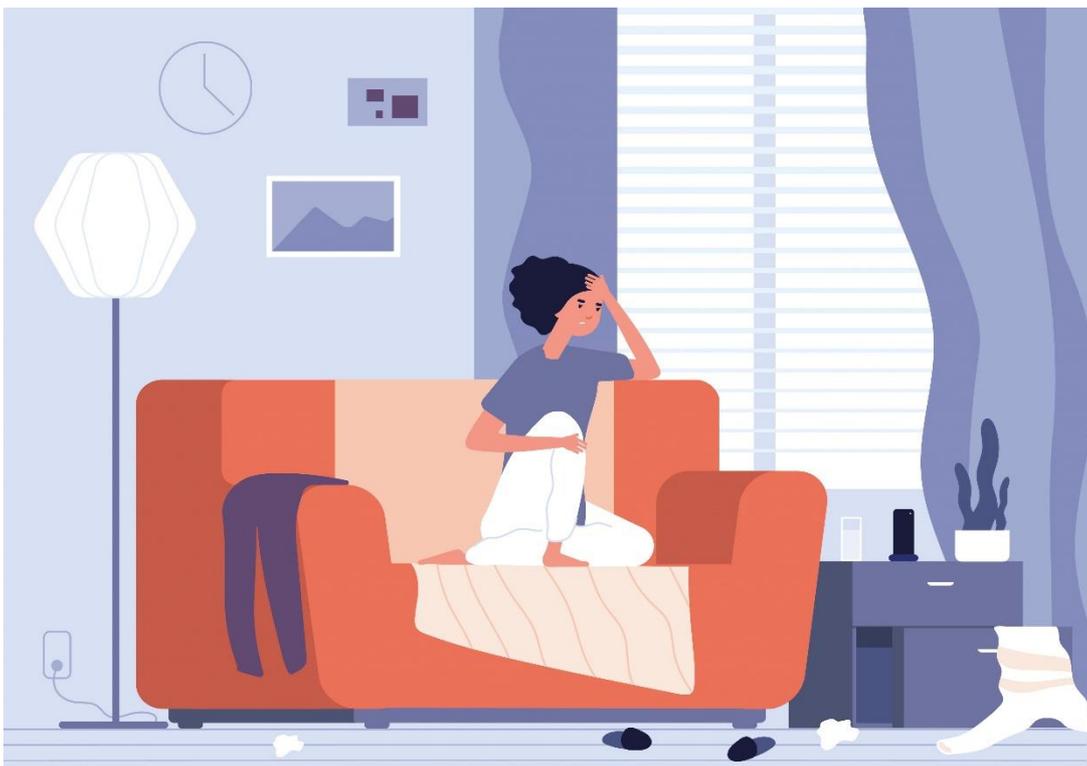
Gli animali elicitano tendenze naturali dell'uomo quali il desiderio di ricevere affetto, sostegno e protezione, offrendo spontaneamente attaccamento e fiducia.

A livello neurofisiologico, la relazione con l'animale stimola il rilascio di ossitocina, della prolattina – responsabile della costituzione di legami sociali e comportamenti genitoriali di cura – e di dopamina, che agisce nell'amplificazione delle sensazioni piacevoli con conseguente riduzione del cortisolo, ormone associato allo stress (Cirulli, 2013).

Il “potere” esercitato dagli animali risiede nella loro intrinseca capacità di apportare una fonte addizionale di intimità e calore, grazie alla quale ciascun individuo può trarre benefici psicofisici.

L'interazione con gli animali influenza l'interazione sociale tra gli esseri umani e consente il dispiegamento di fattori correlati importanti, quali il senso di fiducia, l'empatia ed uno stato d'animo positivo. La capacità ed il desiderio di costituire relazioni affettive sono correlati all'organizzazione e al funzionamento di parti specifiche nel cervello. L'affiancamento di un animale a persone affette da particolari disturbi dell'affettività, spesso dipendenti da carenze in alcuni siti cerebrali, può consentire lo sviluppo di alcune aree cerebrali che non si erano potute altrimenti sviluppare per mancanza di stimoli (Levinson, 2019).

Il bisogno di attenzione e la ricerca attiva di relazioni affiliative sono il risultato della storia evolutiva dell'uomo e dell'adattamento a vivere in società complesse e altamente organizzate e sono proprio le relazioni sociali stabili, specie in periodi di stress, ad essere in grado di produrre nell'uomo effetti benefici e soprattutto protettivi per l'insorgenza di disturbi psichiatrici (Piccinno, 2010); inoltre, l'assenza di giudizio e l'accettazione incondizionata all'interno della relazione con l'essere umano rappresentano un prezioso strumento per il benessere di chi si trova a vivere una condizione anche parziale o temporanea di isolamento sociale.



## Quando prevedere un IAA

È possibile prevederlo sempre. Che abbia funzione di **prevenzione** del disagio, di **sostegno** nella gestione di una patologia o di un disagio in atto o che si configuri come un intervento **di cura** nella fase acuta o cronica, l'utilità degli IAA è estremamente flessibile e adattabile alle esigenze del contesto, del momento e del destinatario.

Tutti possono usufruire di un IAA, per cui non risultano esserci limiti di età o di genere rispetto all'attuazione di un tale intervento. Ogni persona o gruppo – composto da bambini, adolescenti, adulti o anziani – può essere fruitore di un intervento in base alle proprie caratteristiche o esigenze che l'équipe multidisciplinare valuterà per progettare un tipo specifico. Per tale motivo, diversi e diversificati possono essere gli ambiti di attuazione di ogni singolo intervento.

Allo stesso tempo, bisogna evidenziare quanto sia indispensabile comprendere che un IAA non richiede necessariamente la presenza di una patologia. Al contrario, anche persone c.d. “sane”, prive perciò di disturbi o patologie specifici, possono usufruire di un tale intervento che, di qualsiasi tipo esso sia, mantiene come fulcro la relazione di co-terapia professionista-animale posta al servizio del benessere psico-fisico della persona coinvolta.

Di seguito si riportano alcune macro-aree di intervento, in contesti di prevenzione e di cura, in cui poter trovare utile ed efficace un IAA.

In assenza di patologia	Disturbi psicopatologici	Disturbi fisici
Istituzionalizzazioni	Potenziamento e mantenimento delle risorse	



## Quali sono i fattori di rischio

Allo stato attuale, le Linee Guida Nazionali sugli IAA non contemplano una sezione dedicata ai fattori di rischio. Esperienze sul campo e confronto multi-professionale delle équipes coinvolte fanno emergere la necessità di prestare particolare attenzione a specifiche condizioni, al fine di preservare sinergicamente il benessere degli animali e delle persone coinvolte nell'intervento.

Di seguito si riportano solo alcuni esempi di possibili fattori di rischio da valutare per l'attuazione di ogni tipo di IAA.

<b>Per tutti gli animali previsti per gli IAA</b>	
Zoonosi <sup>3</sup>	Malattie o infezioni di origine virale, batterica, parassitaria o causate da altri tipi di patogeni, con trasmissione diretta o indiretta dagli animali agli esseri umani e viceversa. Di seguito alcuni esempi tra le zoonosi più frequenti: Tubercolosi – Micosi – Stafilococco – Covid 19 (Uomo → Animale) Micosi – Toxoplasmosi – Malattie del graffio (Animale → Uomo)  Si ritenere necessaria la sospensione dell'intervento – qualora le persone coinvolte risultassero affette – o non coinvolgere l'animale nel <i>setting</i> – qualora fosse quest'ultimo ad essere infetto
Allergie	La prevenzione delle manifestazioni allergiche delle persone coinvolte passa sicuramente dall'igiene dell'animale, attraverso un'attenta pulizia dello stesso, ma può comportare anche l'attivazione di un trattamento farmacologico o la scelta di evitare il contatto con le sostanze che scatenano l'allergia  È possibile effettuare alcune prove prima dell'incontro o utilizzare prodotti specifici per le allergie al pelo/animale
Fobie	Lavorare sulla presenza di possibili fobie verso gli animali può essere uno degli obiettivi del progetto o causa di decisione nel cambiamento dell'animale coinvolto nell'intervento.
Ansia/Stress	In caso di presenza di ansia o stress da parte dei destinatari, è necessario valutare la natura del disagio – se dovuto all'animale o all'ambiente – prevedendo eventuali modifiche nel progetto dell'intervento  Per quanto riguarda l'animale, è necessario garantirne, in ogni caso, il benessere.
Caratteristiche dei destinatari	Alcune condizioni mediche delle persone coinvolte possono complessificare l'attuazione dell'intervento di IAA. Di seguito, solo alcuni esempi: Immunodepressione – DOC – ADHD – Schizofrenia – Demenza aggressiva  In questi casi è necessario valutare il tipo di animale da coinvolgere e il tipo di intervento da effettuare in base ai destinatari coinvolti
Caratteristiche dell'animale	Storie di maltrattamenti pregressi influiscono negativamente sull'idoneità dell'animale all'intervento IAA per cui, di fatto, questi animali non possono essere coinvolti negli interventi, salvo che gli stessi non seguano un percorso di riabilitazione comportamentale con una successiva valutazione comportamentale favorevole

Per quanto riguarda il Covid-19, nel corso della pandemia sono stati evidenziati casi in cui alcuni animali (nello specifico, felini, visoni e cani – questi ultimi in misura minore) sono stati contagiati da persone affette da SARS-CoV-2. Al contrario, non ci sono, ad oggi, dati scientifici che dimostrano come questi animali possano diffondere la malattia alle persone<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> REGOLAMENTO (UE) 2016/429 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»).

<sup>4</sup> <https://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=242>

Ad eccezione delle zoonosi, per tutti gli altri fattori di rischio è bene valutare le situazioni caso per caso in base al tipo di intervento da svolgere e in base all'utenza a cui esso è rivolto.

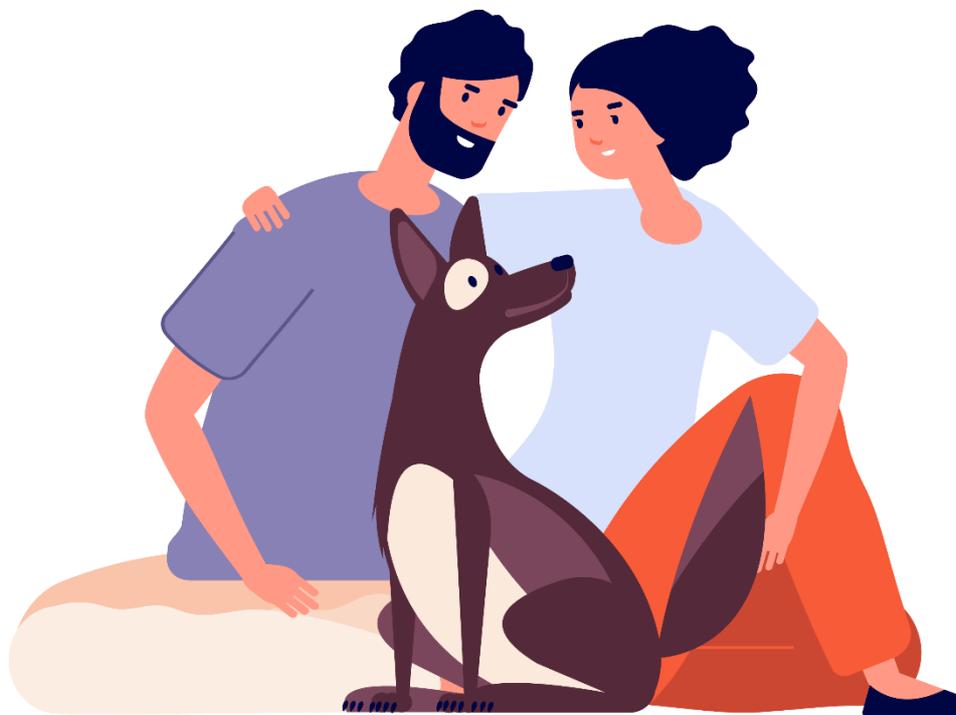
Nel caso di interventi che prevedano il coinvolgimento di equidi (cavalli e asini), esperienze sul campo dimostrano fattori di rischio specifici rientranti nelle controindicazioni alla Riabilitazione Equestre da valutare caso per caso, sia come patologia associata, sia come grado o livello della malattia principale (Battagliese, 2009).

In questi casi si raccomanda di valutare il livello di gravità delle singole patologie in modo da verificare la fattibilità dell'intervento in caso di gravità medio-bassa, effettuando un'attenta analisi della domanda tramite anche il coinvolgimento del medico o del terapeuta che ha in cura il pz e garantendo nel tempo la frequenza e la costanza delle sedute di R.E. utili per il benessere della persona coinvolta.

Attualmente, non esiste letteratura in merito alle controindicazioni alle R.E. in caso di patologie psichiatriche per cui, quelle presenti, ricadono solo nell'ambito fisico/fisioterapico. Esperienze sul campo, dimostrano, però, che anche in ambito psicopatologico/psichiatrico, non sempre gli IAA possono essere applicabili.

Nessun intervento assistito è deciso a priori, ma valutato attentamente dall'équipe multidisciplinare che avrà il compito di scegliere il tipo di intervento, rispettando le caratteristiche del soggetto e dell'animale coinvolto.

È necessario, infatti, che ogni intervento progettato garantisca il benessere non solo delle persone, ma anche degli animali coinvolti. In ogni caso, il mancato rispetto della tutela dell'animale comporta la denuncia per ipotesi di reato di maltrattamento animale (cfr. Legge n. 189/2004<sup>5</sup>).



<sup>5</sup> Legge 20 luglio 2004 n. 189, “Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate”.

## Come si realizza un IAA

La proposta di un IAA può avvenire sia su committenza esterna (per approfondimenti si consulti il successivo paragrafo “dove si può svolgere un IAA”), sia provenire da un’*équipe* multidisciplinare formata in tale ambito:

- nel primo caso, sarà compito dell’*équipe* valutare la richiesta di intervento pervenuta, nonché le risorse e i vincoli della struttura richiedente per poter raggiungere gli eventuali obiettivi del progetto;
- nel secondo caso, la stessa *équipe* si occuperà di ampliare la conoscenza della realtà ospitante circa le caratteristiche degli IAA, nonché gli obiettivi del progetto e la loro specificità.

Di seguito, uno schema esemplificativo delle diverse fasi di progettazione, differenti in base al tipo stesso di intervento a cui ci si riferisce (TAA - EAA - AAA).

Fase Preliminare o di valutazione	<ul style="list-style-type: none"><li>- formulazione teorica di un disegno programmatico in cui vengono chiariti obiettivi del progetto e metodologia utilizzata per raggiungerli</li><li>- acquisizione del consenso informato da parte della/e persona/e coinvolta/e o, in caso di persone minori di età, di chi ne esercita la responsabilità genitoriale per tutti gli interventi di natura sanitaria</li><li>- acquisizione del consenso da parte dei destinatari all’audio-videoregistrazione, qualora l’intervento lo prevedesse</li></ul>
Fase Progettuale o di pianificazione	<ul style="list-style-type: none"><li>- pianificazione dei tempi del progetto e della durata degli incontri</li><li>- definizione e pianificazione delle attività da mettere in atto per raggiungere gli obiettivi</li><li>- stima delle risorse strumentali, economiche e umane necessarie</li><li>- definizione dei criteri di monitoraggio per la valutazione finale dell’efficacia dell’intervento utilizzando strumenti standardizzati e validati scelti in base alle peculiarità dei soggetti coinvolti</li></ul>
Fase Operativa o di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"><li>- realizzazione del disegno progettuale attraverso azioni e attività concrete da effettuare nei diversi incontri</li><li>- monitoraggio di ciò che accade durante gli incontri in riferimento alla persona coinvolta, all’animale coinvolto e alla loro interazione</li><li>- valutazione in itinere al fine di rimodulare gli interventi in caso di necessità</li></ul>
Follow up	<ul style="list-style-type: none"><li>- valutazione dell’efficacia degli interventi attraverso il confronto tra gli effetti ottenuti al termine del progetto e gli obiettivi inizialmente prefissati sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio, tra cui l’esamina dei filmati degli interventi stessi</li></ul>

### Criticità

Attualmente, le Linee Guida Nazionali (2015) prevedono una preventiva “*prescrizione da parte del medico di medicina generale in collaborazione con il medico specialista, lo psicologo o lo psicologo-psicoterapeuta*” per tutti gli interventi di TAA. Seppur condivisibile il coinvolgimento del medico specialista in tutte quelle situazioni in cui il destinatario dell’intervento si trovi già inserito in un contesto di cura per ampliare la rete di supporto che si occupa del paziente, si ritiene che mantenere l’obbligo di una prescrizione medica per qualsiasi tipo di intervento a valenza terapeutica sia non solo vincolante per l’intervento stesso, ma anche non necessario per tutte quelle situazioni in cui i destinatari degli IAA non si trovano già inseriti in contesti di cura, per cui bisognerebbe rivolgersi ad un medico specialista generico, avulso dall’ambito degli IAA e dalle condizioni di salute del paziente stesso. Considerazioni che diventano più pregnanti anche alla luce dell’introduzione della legge Lorenzin<sup>6</sup> sulla riforma degli Ordini Professionali (2018) che annovera lo Psicologo tra le professioni sanitarie.

<sup>6</sup> Legge 11 gennaio 2018, n. 3 “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute”.

## Dove si può svolgere un IAA

Gli IAA non sono interventi di natura prettamente medicalizzata per cui vantano il pregio di poter essere applicati in contesti diversificati, antepoendo sempre il benessere tanto dell'utenza, quanto dell'animale impiegato. Ogni IAA può svolgersi, perciò, in diversi contesti, pubblici o privati.

Conformemente a quanto disciplinato dalle Linee Guida Nazionali, possono essere erogati presso centri specializzati e non, con animali residenziali o non residenziali, ma possono essere erogati e fruibili in qualsiasi contesto a patto che rispondano a specifici requisiti strutturali e gestionali, in relazione al tipo di animale impiegato e al tipo di intervento erogato e che abbiano come obiettivo principe l'instaurarsi di una relazione significativa persona-animale-professionista.

Data l'eterogeneità dei vari interventi, a seconda degli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, si riportano, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, alcuni possibili contesti entro cui possono essere progettati gli IAA.

Istituti penitenziari	Nelle carceri, oltre ad alleviare il senso di solitudine ed isolamento dei detenuti, la relazione con l'animale può fungere da catalizzatore della relazione, ridurre l'aggressività interpersonale e facilitare il reinserimento socio-lavorativo.
RSA	Nelle case di cura potrebbero avere l'obiettivo di lenire i vissuti di solitudine e spesso di depressione, sperimentati dagli anziani ed indotti dalla lungodegenza, rappresentando un'occasione per sentirsi amati, oltre che un momento di esercizio fisico e di gioco, per stimolare le funzioni cognitive, attivare il rilassamento e lavorare sulle funzioni mnemoniche.
Centri di riabilitazione	Nelle comunità terapeutico-riabilitative per le dipendenze gli animali possono fungere da facilitatori nel percorso di disintossicazione e del recupero delle proprie capacità, aumentando il senso di autoefficacia ed autostima degli utenti.
Interventi domiciliari	Data la possibilità di impiegare diverse specie animali, gli IAA presentano una notevole versatilità e spendibilità anche per interventi di tipo domiciliare, in particolar modo se destinati a persone affette da gravi disabilità fisiche e/o comportamentali qualora presentino difficoltà nello spostamento.
Strutture psichiatriche	Gli interventi assistiti possono, inoltre, essere erogati presso strutture che ospitano pazienti psichiatrici e che spesso manifestano la tendenza a comportamenti antisociali e vissuti di ansia e depressione.
Reparti ospedalieri	In Italia è sempre più diffuso l'ingresso di animali negli ospedali, soprattutto nei reparti pediatrici e di lungodegenza. In alcune realtà, l'ingresso dei cani in ospedale nei reparti di Pediatria avviene in maniera quotidiana, con l'obiettivo di portare serenità ai bambini ricoverati e per lenire le conseguenze dell'ospedalizzazione nel bambino, quali l'allontanamento dai propri affetti e dai propri compagni. In ogni caso, è dimostrato come l'intervento con gli animali amplifichi la motivazione e la resilienza del paziente alla cura terapeutica (Cirulli F., 2013).
Istituti scolastici	All'interno delle scuole gli interventi assistiti con gli animali possono essere impiegati in casi di difficoltà relazionali nell'infanzia e nell'adolescenza, per bambini e/o ragazzini che presentano deficit di attenzione, disturbi pervasivi dello sviluppo, per prevenire o intervenire sui casi di bullismo. Vengono effettuati anche interventi volti all'inserimento sociale e al miglioramento delle dinamiche di gruppo, non solo tra gli alunni, ma anche con il corpo docenti.
Contesti privati	Gli interventi assistiti con gli animali possono essere offerti all'interno di studi professionali, siano essi mirati ad obiettivi terapeutici, di gestione dello stress conseguente a pratiche cliniche (cure odontoiatriche, visite oculistiche, etc...) o interventi di sostegno. Possono essere previsti all'interno di aziende lavorative con l'obiettivo di ridurre i livelli di stress lavoro correlato – il <i>burnout</i> – e/o potenziare le dinamiche di gruppo. Che si tratti di studi professionali, aziende o qualsivoglia contesto privato, particolare attenzione deve essere data alle procedure operative volte a garantire la tutela sanitaria e la sicurezza degli utenti, nonché la tutela della salute e del benessere degli animali coinvolti.

## IAA ai tempi della pandemia

Durante l'emergenza sanitaria, ad eccezione di alcune attività referenziali che hanno avuto la possibilità di essere effettuate da remoto, la maggior parte degli Interventi Assistiti con gli Animali viene sospesa a seguito del DPCM 15 marzo 2020<sup>7</sup>.

Il Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali (CRN IAA) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ha promosso delle direttive sull'erogazione in sicurezza degli Interventi Assistiti con gli Animali durante il periodo della pandemia sanitaria. Con questo documento<sup>8</sup>, si intende precisare l'assenza di evidenze scientifiche rispetto al ruolo epidemiologico degli animali nella diffusione del virus SARS-CoV-2 all'uomo, ma anche la possibile suscettibilità all'infezione di alcune specie di animali e, quindi, la possibilità di contrarre la malattia una volta venute a contatto con persone infette. Le disposizioni indicate nel documento hanno, perciò, l'obiettivo di prevenire la diffusione pandemica e salvaguardare la salute degli operatori, dei destinatari degli interventi e degli animali coinvolti, a partire dal rispetto di alcune regole da mantenere nei diversi contesti operativi, alla selezione degli animali in base alla valutazione del rischio all'infezione, alla loro storia anamnestica e alla situazione epidemiologica in cui è inserito l'animale, fino alle procedure di controllo del virus da rispettare durante l'interazione uomo-animale sul *setting* di intervento.



<sup>7</sup> Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18 – “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

<sup>8</sup> Indicazioni operative per l'erogazione in sicurezza di Interventi Assistiti con gli animali (IAA) nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2- Ministero della Salute, 2020.

## FAQ

### Quanto tempo dura un IAA?

La durata di una sessione di IAA è di circa 50 minuti.

La durata di un progetto è di almeno 3 mesi e la cadenza degli incontri previsti è a discrezione del responsabile di progetto dell'equipe operativa, del referente di intervento che lavorerà con la persona coinvolta e del richiedente dell'intervento stesso, laddove esso sia situato in strutture in cui vi è la necessità di non sovrapporre interventi di natura diversa, in base alla percezione dei benefici del destinatario.

### Che costi prevede un IAA?

Fatta eccezione dei centri specializzati convenzionati con il SSN, il costo degli IAA erogati presso strutture non specializzate ricade sul destinatario finale o, qualora si tratti di persona minore di età, su chi ne abbia la responsabilità genitoriale.

Non sono presenti tariffari nazionali e il costo varia a seconda dell'equipe coinvolta e della durata del progetto stesso.

### È necessario possedere un'assicurazione specifica per svolgere un IAA?

Quello in IAA prevede un lavoro di équipe per cui, in caso di problematicità, a rispondere non sarà il singolo professionista, ma l'intera équipe sarà responsabile delle diverse fasi dell'intervento. Per tal motivo, come per tutti gli ambiti professionali, anche nel caso di un IAA è indispensabile e necessario stipulare una copertura assicurativa in modo da essere tutelati in caso di denuncia o di infortunio.

### Gli IAA rientrano nei LEA?

Allo stato attuale dell'arte, gli IAA non rientrano nei LEA. Fanno eccezione alcune realtà ospedaliere e associazioni che erogano gli interventi in convenzione sanitaria.

### Che tipo di percorso formativo si deve perseguire per approcciarsi a questo ambito?

Per l'acquisizione dell'attestato di idoneità agli IAA per le varie figure previste nelle équipe multidisciplinari è necessario frequentare e superare, nell'arco di 4 anni, diversi *step* previsti per ogni singolo ruolo preposto, tra cui un Corso Propedeutico uguale a tutte le figure, un Corso Base distinto per le diverse figure coinvolte ed un unico Corso Avanzato finale per tutti. A causa della situazione legata alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con una Nota Ministeriale<sup>9</sup>, attualmente il termine dei quattro anni per il completamento della formazione viene prorogato di ulteriori dodici mesi. Per approfondimenti, si rimanda al paragrafo su "La formazione degli operatori" delle Linee Guida Nazionali dove viene indicata la declinazione di ogni step formativo necessario al fine dell'annotazione sul registro nazionale – Digital Pet<sup>10</sup> – come operatore qualificato.

### Come si sceglie il tipo di IAA da effettuare?

La scelta del tipo di IAA è relativa a una serie di fattori tra cui la committenza, il contesto in cui si andrà a svolgere l'intervento, le finalità perseguite (terapeutiche, educative, ludiche-ricreative) e gli obiettivi dell'intervento.

<sup>9</sup> Nota del Ministero della Salute n. 15387 del 08/07/2020 – Proroga scadenza corsi IAA

<sup>10</sup> <https://digitalpet.it/index.php/login>

## Chi stabilisce gli obiettivi di un IAA in caso di richiesta per una specifica situazione?

Gli obiettivi di un IAA vengono concordati dal responsabile di progetto dell'équipe e da chi effettua la richiesta dello stesso.

## C'è un animale/razza più adatto degli altri per gli IAA?

Non esiste un animale, di quelli maggiormente impiegati, più idoneo di altri in assoluto. Così come, all'interno delle diverse specie, non esiste una razza più idonea di un'altra. Esiste la coppia animale/coadiutore più idonea in base agli obiettivi del progetto di intervento, scelta dal veterinario e dal responsabile di progetto dell'équipe, tenendo conto delle caratteristiche personali dell'animale impiegato e delle persone coinvolte.

## Come posso prevedere il coinvolgimento di un animale non inserito nell'elenco presente nelle Linee Guida?

Qualora si reputi efficace il coinvolgimento di specie diverse da quelle previste nelle Linee Guida, queste dovranno preventivamente essere valutate da parte del Centro di Referenza Nazionale (CRN) IAA che ne esaminerà il progetto di intervento. Per approfondimenti, si rimanda al paragrafo su "Animali impiegati negli IAA" nelle Linee Guida Nazionali.

## Ho un animale in casa, posso portarlo nel mio studio ed utilizzarlo in terapia?

Elemento cardine di ogni IAA è la funzione di mediatore e catalizzatore delle emozioni che ogni animale riesce ad acquisire all'interno del *setting* di intervento. Per tal motivo, è pacifico ritenere inesatta l'espressione "utilizzo dell'animale" in quanto ne indicherebbe, in modo erroneo, un suo ruolo passivo che contrasta con il ruolo di co-terapeuta che, di fatto, riveste accanto al referente di intervento. In ogni caso, per poter parlare di IAA non basta la sola presenza di un animale qualsiasi in un qualsiasi contesto. Per poter essere coinvolto in un IAA ogni animale, prima di essere impiegato, deve essere ritenuto idoneo da un veterinario comportamentale che, insieme al responsabile di progetto ne determina l'effettivo coinvolgimento, tenendo in considerazione le caratteristiche della coppia coadiutore/animale e delle persone coinvolte e in base alle specifiche finalità del progetto delineato.

## Cosa fare se un animale non risponde all'intervento?

Come su esposto, l'idoneità dell'animale è a carico del veterinario che, insieme al responsabile di progetto, ne determina il coinvolgimento in base al contesto entro cui viene definito l'intervento, agli obiettivi, nonché al destinatario dell'intervento. L'idoneità dell'animale, perciò, riduce al minimo, la possibilità di insuccesso dell'intervento, se non per imprevisti non calcolabili a priori. Laddove, invece, l'animale mostrasse, all'interno del *setting* di intervento, esitazione o difficoltà nel comportamento, probabilmente la valutazione della sua idoneità non sarà stata sufficientemente effettuata. In ogni caso, è necessario non imporre all'animale l'attuazione dell'intervento, in modo da tutelare il suo benessere, insieme a quello delle persone coinvolte.

## Per effettuare una TAA nel mio studio privato ho bisogno della prescrizione medica?

Attualmente, le Linee Guida prevedono una preventiva prescrizione di un IAA da parte di un medico di medicina generale per poter effettuare un qualunque intervento di natura terapeutica. Ciò comporta una significativa criticità in termini di tempi e di possibilità, sia per i destinatari dell'intervento, sia per i professionisti formati in tale ambito che, di fatto, si trovano ostacolati nel riuscire ad attuare un intervento di TAA qualora, insieme all'équipe di riferimento, ne valutassero l'efficacia per il paziente.

## Bibliografia

Battagliese G., Battagliese M., (2009), *Il contributo del cavallo nelle problematiche psico-fisiche*, Edizioni Kappa.

Cirulli F. (2013), *Animali terapeuti. Manuale introduttivo al mondo della pet therapy*, Carocci, Roma.

Levinson, B. M. (2019), *Psicoterapia dell'età evolutiva assistita con animali*, Erickson, Trento.

Piccinno, S. (2010). *Pet therapy psicomotoria*, Editoriale Olimpia, Sesto Fiorentino.

16

## Link utili

- Linee Guida Nazionali  
[https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_opuscoliPoster\\_276\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_276_allegato.pdf)
- DCA Regione Calabria  
<https://www.izsvenzie.it/documenti/temi/interventi-assistiti-animali/normativa/regioni/calabria/2018-12-07-decreto-260.pdf>
- Centro Referenza Nazionale | Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE)  
<https://www.izsvenzie.it/istituto/centri-di-referenza/interventi-assistiti-con-animali>
- Digital Pet | Elenchi Nazionali I.A.A.  
<https://digitalpet.it/index.php/login>
- Ordine degli Psicologi della Calabria | Gruppo di Lavoro IAA  
<http://www.psicologicalabria.it/gruppi-di-lavoro>

PER INFORMAZIONI E CONTATTI:

[iaa.gdl@ordinepsicologicalabria.it](mailto:iaa.gdl@ordinepsicologicalabria.it)

*Ordine Psicologi Calabria*

Via Francesco Acri n. 81 | 88100 Catanzaro

segreteria@ordinepsicologicalabria.it | [www.ordinepsicologicalabria.it](http://www.ordinepsicologicalabria.it)

0961 794778 | [ordinepsicologicalabria@pec.it](mailto:ordinepsicologicalabria@pec.it)